



www.sfv-fsp.ch

Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
Fédération Suisse de Pêche FSP
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca

Comunicato stampa – 13 giugno 2016

Federazione Svizzera di Pesca FSP

Pesticidi: i pescatori pretendono fatti, non parole

Da anni si sa che nelle acque svizzere ci sono troppi pesticidi. «Abbiamo abbastanza dati di fatto, ora bisogna agire», ha affermato il Consigliere agli Stati Roberto Zanetti, e presidente centrale della Federazione Svizzera di Pesca FSP, durante l'assemblea dei delegati tenutasi a Ginevra. La FSP pretende che si metta infine in atto il piano d'azione nazionale in materia di protezione fitosanitaria PAN – così che i pesticidi saranno ridotti del 50 per cento.

Il presidente centrale della FSP ha parlato, dinanzi ai delegati, dei dati di fatto che «non rappresentano di certo una pagina gloriosa per la Svizzera». La Svizzera è infatti uno tra gli ultimi paesi europei che ancora non dispone di un piano d'azione contro i pesticidi. E la cosa ancora peggiore è che il nostro paese detiene uno dei tassi più elevati di pesticidi. E ancora: gli insetticidi e i prodotti fitosanitari impiegati in gran parte dall'agricoltura, rappresentano un vero e proprio «cocktail di pesticidi» che i nostri fiumi e i laghi devono sopportare. Nonostante ciò, in commercio vi sono ancora 2000 tonnellate di pesticidi, tra i quali anche il controverso glifosato.

Piano d'azione nazionale

«È veramente ora che si metta in atto il piano d'azione nazionale, previsto da molto tempo, in materia di protezione fitosanitaria PAN», così si è espresso Zanetti a Ginevra dinanzi ai delegati. È stato discusso molto tempo fa, «ed è nell'interesse della fauna e della flora acquatiche che noi pescatori ci aspettiamo che venga infine concretizzato». Il piano è una cosa, i risultati un'altra. La Federazione Svizzera di Pesca si aspetta che vengano prese delle misure a livello politico e giuridico, affinché il quantitativo di pesticidi possa essere ridotto a breve termine del 50 per cento, e a lungo termine dell'80 per cento.

Transizione energetica e protezione della natura

«Per i pesci, per il momento va tutto bene in Parlamento» – il presidente centrale Roberto Zanetti ha potuto riferire questo ai delegati. Gli attacchi da parte della lobby agricola contro la legislazione sulla protezione delle acque sono stati ampiamente respinti, fra questi anche le iniziative cantonali provenienti da 13 Cantoni.

Anche per quanto riguarda la politica energetica, per la FSP si sta andando nella giusta direzione. «Vogliamo la transizione energetica, e allo stesso tempo attenzione per la natura», ha spiegato Zanetti. La FSP sostiene l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, ma non ad ogni costo: deve essere ecologicamente ed economicamente sensato. Per questo motivo, la FSP si è impegnata molto in Parlamento, affinché si stabilisse che le piccole centrali idroelettriche dovranno avere una produzione minima di 1 megawatt per poter beneficiare della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC). «In questo modo possiamo evitare che le piccole centrali idroelettriche distruggano la natura in ogni angolo di fiume, e questo per un paio di economie domestiche».

Kurt Bischof

Per chiarimenti:

- Roberto Zanetti, presidente centrale FSP, Gerlafingen, roberto.zanetti@parl.ch, 079 215 43 21
- Philipp Sicher, direttore amministrativo FSP, philipp.sicher@sfv-fsp.ch, 079 218 59 21
- Kurt Bischof, comunicazione FSP, kurt.bischof@sfv-fsp.ch, 041 914 70 10, 079 643 30 63
- Maxime Prevedello, comunic. FSP f/i, 022 757 69 57, 079 317 00 94, maxime.prevedello@sfv-fsp.ch